

ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

DOMENICA 11 GIUGNO 2023

LA PRESIDENTE

QUEL DIRITTO
CHE CI GUIDA
DA 35 ANNI

MARIA TERESA SQUARCINA

Trentacinque anni fa l'Associazione de Banfield nasceva con lo scopo, allora nuovo rispetto al pensiero prevalente in campo sociale e sanitario, di sostenere il diritto e la possibilità di ognuno di vivere anche in tarda età, anche malato, con i sostegni necessari, nella propria casa. Presa in carico della persona nella sua totalità, integrazione delle risposte alle diverse necessità, attivazione in rete delle risorse del territorio, sono stati gli elementi fondanti del modello di Servizio attivato dall'Associazione e offerto negli anni a centinaia di anziani di Trieste.

Oggi possiamo dire che è ampiamente riconosciuto (e acquisito in leggi nazionali e regionali), che è questa la modalità da adottare per dare una risposta efficace ai bisogni più complessi, il più delle volte sociali e sanitari, di una popolazione sempre più anziana.

Per il nostro quotidiano e costante contatto con chi ci chiede aiuto abbiamo sempre avuto modo di rilevare i bisogni e carenze che non trovavano adeguate risposte da parte dei Servizi pubblici, portandoci a sperimentare nuove modalità di intervento e nel contempo a farci portavoce e stimolo nei confronti degli Enti competenti. All'aumento esponenziale di richieste da parte di persone anziane che ci pervenivano da ausili sanitari, abbiamo dato risposta dando spazi e risorse sempre maggiori. Persone che abbiamo accolto e ascoltato andando oltre la richiesta immediata e facendo emergere necessità ben più importanti che se non avessero avuto risposta avrebbero reso scarsamente efficace l'ausilio fornito. Che diventa quindi una parte dell'intervento complesso e variegato che permette ad un anziano, tanto più se non autosufficiente, di vivere nella propria casa. Ecco, in tutti questi anni abbiamo cambiato e aggiunto Servizi, ma anche con deviazioni e diramazioni, la nostra strada va sempre nella stessa direzione: stare a fianco degli anziani per il diritto a restare fino all'ultimo nella propria casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il magazzino della solidarietà

Martina Seleni

Il prestito gratuito di deambulatori, carrozzine, letti ospedalieri e altri ausili sanitari è tra i servizi più richiesti all'Associazione Goffredo de Banfield, che da 35 anni aiuta gli anziani non autosufficienti a continuare a vivere nella loro abitazione, anche nei momenti di maggior fragilità.

Nel 2022, degli 8.611 interventi eseguiti dalla storica realtà triestina a favore di 1.867 persone, oltre il 50% riguardava proprio il prestito di ausili. Ora la de Banfield ha un nuovo alleato nell'erogazione di questo servizio: la Fondazione Berta e Giovanni Alfredo Dorni, che ha messo a disposizione un grande magazzino in via Rio Primario 4. Ieri mattina il capannone è stato inaugurato dalla presidente della de Banfield Maria Teresa Squarcina, alla presenza di molti volontari e

autorità cittadine tra cui il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore regionale Alessia Rosolen, il segretario dell'Ordine dei medici Mario Balestra e il vicario episcopale monsignor Pier Emilio Salvadè, che ha impartito la benedizione. «La Fondazione Dorni - ha spiegato il suo presidente Nicola Cannone - opera a Trieste dal 1992. Alfredo Giovanni Dorni era un imprenditore nel campo dell'edilizia che, in età avanzata, ebbe bisogno di un servizio di assistenza. Questa esperienza lo toccò a tal punto da decidere di conferire gran parte del proprio patrimonio in una Fondazione, che sarebbe stata istituita al momento della sua morte, con lo scopo di prestare assistenza materiale, culturale e spirituale alle persone anziane non autosufficienti».

Ora la Fondazione Dorni ha deciso di affiancare la de Banfield affinché gli anziani

L'INAUGURAZIONE
IL TAGLIO DEL NASTRO. IN ALTO,
NELLA FOTO DI ANDREA L'ASORTE

La Fondazione Dorni ha acquistato il capannone concedendolo poi in uso gratuito

Dipiazza: «Assieme per rendere più bella la vita degli anziani»
Rosolen: «Da sempre un'opera preziosa»

possano invecchiare a casa propria. «Per raggiungere questo obiettivo - ha aggiunto Cannone - non è sufficiente implementare il servizio ausili, ma bisogna anche avere un luogo dove poter immagazzinare tali ausili, eseguirne la sanificazione e la manutenzione. Il nostro Consiglio di amministrazione ha quindi deciso di acquistare questo capannone e concederlo gratuitamente alla de Banfield». Mario Balestra dell'Ordine dei medici ha sottolineato che gli ausili contribuiscono a dare dignità al malato. «Il paziente fragile - ha detto Balestra - non ha bisogno solo del medico, ma di molte altre cose. Tra queste, ci sono gli ausili, senza i quali noi medici non avremmo nemmeno la possibilità di avvicinarci al malato, o comunque la visita sarebbe molto più difficile».

Roberto Dipiazza si è detto commosso e ancora più orgoglioso di essere sindaco di

Trieste: «Ho una mamma di 95 anni per cui mi rendo conto delle problematiche che possono avere gli anziani, ed è meraviglioso che possiamo collaborare tutti assieme per rendere le loro vite più belle». Il ruolo fondamentale del mondo del volontariato è stato rimarcato anche da Alessia Rosolen: «Il terzo settore riesce a raggiungere quelle fasce grigie di fragilità che sfuggono al servizio pubblico. Da qui il ringraziamento dell'amministrazione regionale alla de Banfield per portare avanti, da ben 35 anni, un'opera preziosa e disinteressata a favore del prossimo». Durante l'evento l'ex presidente della de Banfield Claudio Mitri ha ricevuto da Raffaele Parolisi il "Testimone del Volontariato d'Italia", un riconoscimento alla capacità del volontariato di valorizzare la parte più umana delle persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Associazione de Banfield

LO SCORSO ANNO

Assistenza domiciliare, 927 interventi



Nel corso dello scorso anno, il 2022, l'Associazione Goffredo de Banfield ha realizzato complessivamente 927 interventi di assistenza domiciliare. I progetti sono coordinati da un'infermiera specializzata e da un'assistente sociale e mirano all'autonomia della persona attraverso la movimentazione dell'anziano fragile e alla formazione all'assistenza della famiglia.

COLLOQUI E INIZIATIVE

CasaViola per supportare i caregiver



La de Banfield supporta i caregiver di persone con Alzheimer e altre demenze attraverso CasaViola. Qui, oltre i colloqui psicologici e di orientamento individuali, l'Associazione realizza anche iniziative di sensibilizzazione e attività di gruppo per la persona con demenza e i suoi familiari. Nel primo triennio di attività, CasaViola ha avuto un contatto con 636 persone, tra caregiver, operatori e interessati.

CON ENTI, AZIENDE, PARTI SINDACALI E DATORIALI

Lo studio sulle difficoltà dei lavoratori



Con la collaborazione di enti pubblici, aziende, associazioni sindacali e datoriali, l'Associazione de Banfield sta conducendo uno studio sulla condizione dei caregiver lavoratori per individuare difficoltà e necessità di chi lavora e deve appunto dividersi tra compiti di cura, obiettivi professionali e vita privata.



Come funziona l'attività di prestito gratuito degli ausili. Un team multidisciplinare in campo

Richieste in forte aumento: oltre 1.260 risposte nel '22 con consulenza a 360 gradi

L'ATTIVITÀ

MARTINA SELENI

Trecentosessantacinque carrozzine, 247 deambulatori, 99 letti ospedalieri, ma anche stampelle, cuscini antidecubito, poltrone reclinabili e molto altro ancora. Stiamo parlando degli ausili sanitari che l'Associazione Goffredo de Banfield ha prestato gratuitamente a circa 1.000 cittadini residenti in provincia di Trieste, nel corso del 2022. Questo servizio, indispensabile per aiutare le persone nei momenti di fragilità a rimanere il più a lungo possibile tra le mura della propria abitazione, evitando i ricoveri, è sempre più apprezzato e richiesto.

A FIANCO DEGLI ANZIANI

La mission dell'Associazione de Banfield è il miglioramento della qualità di vita delle persone anziane o non autosufficienti. Questo obiettivo viene perseguito attraverso l'ideazione e la realizzazione di progetti sempre più efficienti in loro supporto, con il sostegno e l'ascolto gratuito verso i fragili e i caregiver che se ne prendono cura. Di recente, la de Banfield ha trovato un importante partner nella Fondazione Berta e Giovanni Alfredo Dorni, che ha messo a disposizione una nuova struttura dove poter collocare i circa 2.000 ausili di cui dispone.

IL PRESTITO AUSILI SANITARI

Ma in che cosa consiste, esattamente, il prestito ausili sanitari? «Consiste – spiega la di-



I NUOVI SPAZI

LA STRUTTURA È IN VIA RIO PRIMARIO 4
FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

Si valutano i problemi assistenziali, tecnici del domicilio, il tema formazione e i percorsi burocratici necessari

rettrice della de Banfield Giovanna Pacco – nella fornitura, a titolo gratuito, di ausili per la movimentazione e la permanenza della persona anziana in casa. Quando riceviamo una richiesta, viene effettuata una consulenza per comprendere quale sia l'ausilio più adatto ma anche per mettere in luce eventuali altri problemi di assistenza. L'Associazione ha strutturato un'equipe multidisciplinare capace di prendere in carico la famiglia a 360°, valutando insieme le problematiche assistenziali, le possibili problematiche tecniche del domicilio, la necessità di formazione e i percorsi burocratici da intraprendere».

LA TEMPESTIVITÀ DEL SERVIZIO

La de Banfield ha la possibilità di intervenire prontamen-



te per accorciare i tempi di attesa, che in certi casi rischierebbero di allungarsi molto. «Un esempio concreto – argomenta Pacco – sono tutte quelle persone che, non avendo l'invalidità civile, non possono ottenere un ausilio dall'azienda sanitaria, ma ne hanno comunque necessità».

I NUMERI IN CRESCITA

Gli ausili prestati dalla de Banfield nel 2022 sono stati in totale 1.262, e negli ultimi dieci anni l'Associazione ha registrato un aumento delle richieste pari al 97%. «A fronte di questo aumento – spiega l'addetta alla comunicazione Esther Bianco – era diventato necessario disporre di spazi più ampi. Siamo stati aiutati dalla Fondazione Dorni, grazie alla cui generosità ora abbiamo un nuovo magazzino ausili».

IL NUOVO MAGAZZINO

La struttura si trova in via Rio Primario 4, vicino alla Risiera di San Sabba. «Questo capannone – aggiunge Bianco – non servirà solo per lo stoccaggio degli ausili. Oltre alle consulenze dedicate, ci sarà anche una show room che ricostruisce l'ambiente domiciliare dove verrà svolta attività di formazione all'uso e dove verranno organizzati corsi di formazione per i familiari», —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La testimonianza di Orlando: 5 anni fa la malattia ha colpito Leonilda
«Alti e bassi ma grazie al sostegno offertomi so che cosa devo fare»

«Al fianco di mia moglie con l'aiuto dei volontari per restare uniti a casa»

LA STORIA

Il signor Orlando Rutigliano ha 74 anni e abita in una frazione di San Dorligo della Valle. È molto estroverso, ama la musica e ha dedicato un'intera stanza della sua abitazione al mito di giovinezza Elvis Presley, riempiendola di chitarre, quadri e varie altre "reliquie" del cantante. La moglie Leonilda ha un paio di anni in più, e la loro storia d'amore dura da quasi sei decenni.

«Ci siamo sposati 55 anni fa – conferma il simpatico signore – quando io avevo 20 anni e lei 22. *lerimo due muli... ma desso semo due muloni*». Orlando non perde la sua "verve" nemmeno quando parla della malattia che ha colpito la compagna, cinque anni fa. Ma nonostante la fermezza di carattere che lo contraddistingue, si capisce che la situazione era molto dolorosa. «A un certo punto – ricorda Rutigliano – lei non mi riconosceva più. Si perdeva, e poi iniziava di colpo a insultarmi, mi urlava di tutto. Ero disperato. Poi, un amico farmacista mi ha detto di rivolgermi all'Associazione de Banfield. Loro mi hanno offerto consulenza per capire come comportarmi con l'Alzheimer: la malattia di Leonilda si manifesta con alti e bassi, ci sono momenti in cui è lucida, poi però perde la ragione. Mi hanno spiegato che in quei momenti non bisogna mai contraddirla, devo sempre assecondarla». Orlando non vuole che sua moglie finisca in una casa di riposo. «Morirebbe subito. Qualche tempo fa, è stata un paio di setti-



LA COPPIA
ORLANDO E LA MOGLIE LEONILDA, SPOSATI DA 55 ANNI. FOTOLA.SORTE

«Ci sono giornate in cui devo fare tutto io ma va bene così. Di recente siamo stati pure in camper»

mane in ospedale, ricoverata d'urgenza per un problema alla schiena. Ma era isolata, la sentivo gridare. Voglio che resti a casa».

Purtroppo, la situazione sta peggiorando, ma il sostegno dell'Associazione de Banfield c'è sempre. «I volontari – conferma l'anziano – *xegente coccolisima*, sempre disponibile. *No gavessi mai pensà. Me son fato socio, me pareva el minimo!*». Dirente, si è reso necessario anche il supporto di un ausilio, che permette a Orlando e Leonilda di continuare a

svolgere una vita più vicina possibile alla normalità. «È vero, l'associazione mi ha fornito una carrozzella. Così, porto mia moglie anche al Teatro Rossetti, perché sulla poltrona si stancherebbe. E qualche settimana fa, siamo anche andati a Lignano in camper».

La coppia ha due figli, un maschio e una femmina. «Ma loro lavorano tutto il giorno – spiega Orlando – e sono sempre in giro: lui fa l'elettricista e lei si occupa di persone anziane. Così alle 7.30, quando Leonilda ancora dorme, vado al supermercato, poi torno a casa e le preparo la colazione e le medicine. Quando sta bene, riesce anche a farsi da mangiare da sola. Altre volte, invece, lei non è proprio presente e allora penso io a tutto. Ma finché ho la forza va bene così, spero di tener duro ancora per molto tempo». —

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PANORAMICA

Il Bilancio sociale in sede o sul sito



Questa settimana sarà anche possibile trovare in sede oppure sul sito internet www.debanfield.it il Bilancio sociale relativo alle attività svolte nel 2022. La sua redazione, pur non essendo obbligatoria, vuole essere un atto di trasparenza e rappresentare da parte dell'Associazione de Banfield uno strumento di vicinanza e comunicazione con i propri soci e donatori.

TUTTI POSSONO PARTECIPARE

Campagna di raccolta fondi aperta



Oltre alla Fondazione Berta e Giovanni Alfredo Dorni, anche altre realtà cittadine hanno sostenuto la realizzazione del nuovo magazzino ausili dell'Associazione de Banfield in via Rio Primario 4. È attualmente attiva, infatti, una campagna di raccolta fondi per il sostegno appunto del nuovo servizio a cui tutti i cittadini possono contribuire attraverso una donazione.

IL RICONOSCIMENTO

A Mitri il Testimone del Volontariato



Claudio Mitri, volontario e socio storico dell'Associazione de Banfield, ha ricevuto il Testimone del Volontariato d'Italia per aver creato il gruppo di volontari del magazzino dell'associazione stessa, a partire dagli amici scout. «Sono sempre disponibili e aiutano le persone senza tirarsi indietro», la sottolinea.